**ARTISTA: J.P. Bimeni & The Black Belts  
TITOLO: Give Me Hope  
FORMATO: LP / CD / Digitale  
 USCITA CD / DIGITALE: 4 febbraio 2022**

**USCITA LP: 15 aprile 2022  
LABEL: Lovemonk Records**

**GENERE: soul / rhythm n blues**

**NUMERO DI CATALOGO: LMNK72**

Il cantante londinese di origine burundese **J.P. Bimeni** non ha proprio una visione rose e fiori del mondo, ma trasuda ottimismo nel suo secondo disco con il gruppo funk spagnolo **The Black Belts**, intitolato ***Give Me Hope***, dove rimanda al primo **Otis Redding** e medita sull'ambizione, il senso di comunità e l'amore.

***Give Me Hope*** spazia dal classico sound Motown anni '60 al soul di ispirazione Stax Records, dalla psichedelia all'afro-funk. Ispirato da leader come **Martin Luther King Jr.** e **James Stern** (il cui nome da anche il titolo ad un potente brano funk dell'album) e spinto dalla saggezza di creatori prolifici come **Lee Scratch Perry**, **Bimeni** mostra profonda consapevolezza e vulnerabilità senza però perdere sensibilità pop.

Discendente della famiglia reale burundese con genitori con posizioni politiche contrastanti col governo, **Bimeni** fugge dal suo paese all'età di 15 anni durante la guerra civile e il genocidio del 1993 e si trasferisce nel Regno Unito grazie a una borsa di studio delle Nazioni Unite. *“La musica per me è una via di fuga”*, afferma. *“Ti rendi conto di avere un raggio d’azione molto più vasto di quanto ti aspetti, devi chiederti: cosa sto cercando di esprimere? Chi sono?”.*

**J.P. Bimeni** si mostra resiliente e coscienzioso ed esprime una profonda, e a tratti dolorosa, spiritualità nell’evocare la speranza. Dopo una giovinezza fatta di esperienze incredibilmente tumultuose, la convinzione di **Bimeni** che l'amore sia il nostro futuro collettivo è sempre al centro della sua espressione creativa. Mentre il suo debutto acclamato dalla critica è stata una gioiosa celebrazione del successo, ***Give Me Hope*** è una contemplazione più profonda sul bisogno di unità e di un senso di comunità globale*.*

Come il suo idolo **Otis Redding**, **Bimeni** è maestro sia della disperazione che dell'estrema gioia. ***Give Me Hope*** si apre con una cover del brano midtempo di **Eddie Holman** **“Four Walls”** del 1969, in cui viene espresso il rimpianto di aver perso un amore dato per scontato. In **“Not In My Name”,** un brano pop-soul con un messaggio, **Bimeni** incoraggia lo spirito di comunità che dovrebbe accomunare tutti gli abitanti della terra. Le ballate dell'album diventano metafore dell’amore verso il prossimo, inserendo accenni di gospel e la dolcezza di **Sam Cooke** in **“Find That Love”** e **“When Everything Is Wrong”**.

***Give Me Hope*** tratta anche temi complessi dell’interiorità e nel brano **“Guilty and Blessed” Bimeni** ricorda la sua storia personale di traumi e guerre. Centinaia di migliaia di persone sono morte nel genocidio del Burundi del 1993, inclusi alcuni dei suoi giovani amici**.** Nonostante i suoi successi, **Bimeni** è spesso tormentato dal senso di colpa dell’essere un sopravvissuto. *“Conosco persone che probabilmente meriterebbero più di me”*, dice, *“Mi sento fortunato ad essere sopravvissuto”.*

A completare l'album ci sono la title track super funky **“Give Me Hope”** e **“Mathematics”,** in cui fiati taglienti e una linea di basso incalzante evocano sia **Sharon Jones & The Dap-Kings** che **Fela Kuti**. **Bimeni** rende omaggio ai suoi eroi in **“James Stern”**, una storia psichedelica dell'attivista afroamericano autore della distruzione di un gruppo neonazista, aggiungendo ai temi dell'album il concetto di autodeterminazione. Infine, lo swing carico di fiati **“Precious Girl”** esplode in un brano perfetto per la pista da ballo, sostenuto dall'incredibile profondità vocale di **Bimeni**.